

## **“Centre Meetings” e “Non Centre Meetings”: l’esperienza-pilota di alcune filiali di SEF in Sudafrica**

### **Abstract**

Il sistema del microcredito, ideato da Yunus nella seconda metà del novecento in Bangladesh e riproposto poi in molteplici zone del mondo, rappresenta oggi il terzo canale di credito in numerosi paesi in cui la povertà è largamente diffusa. Esso è uno dei più importanti strumenti per lo sviluppo economico dei paesi dell’emisfero meridionale caratterizzati da un’elevata povertà. La caratteristica peculiare di questo sistema è la forma del credito a gruppo: i prestiti vengono erogati a gruppi di donne, le quali hanno responsabilità solidale della somma ricevuta.

Uno dei principi cardine di questo sistema è l’organizzazione di riunioni periodiche pubbliche fra l’istituzione erogatrice e le clienti. La frequenza e la partecipazione a queste riunioni sono l’oggetto dell’analisi condotta sul progetto pilota sudafricano “Non Centre Meeting Pilot”. La letteratura presente mostra come ad incontri con frequenze più elevate siano associati tassi di rimborso e di risparmio più elevati perché il capitale sociale delle donne aumenta. Allo stesso tempo, però, questi incontri rappresentano un costo per le clienti, sia in termini reali, come costi di trasporto, sia in termini d’opportunità individuati nel mancato incasso dovuto all’assenza sul luogo di lavoro. Le regole del progetto sudafricano prevedevano la riduzione della frequenza e della partecipazione con l’obiettivo di esplorare l’esistenza di differenti metodi per sviluppare efficacemente il capitale sociale i quali fossero meno onerosi per le clienti.

L’analisi svolta ha riscontrato un impatto del “Non Centre Meeting Pilot” complessivamente negativo: infatti, si sono verificati circa il doppio dei ritardi nei pagamenti delle rate ed il 10% in meno di risparmi. La causa di questo risultato si ritrova nella presenza di diverse carenze attribuibili sia all’organizzazione dell’istituzione erogatrice sia alle clienti: esse avevano difficoltà nel mettere in pratica le regole modificate dal progetto pilota e nel riconciliare i pagamenti mancanti.

Si conclude che l’esperimento sudafricano analizzato confermi il filone di letteratura sul microcredito tale per cui una maggiore frequenza delle riunioni conduce a performance finanziarie migliori. Le donne hanno bisogno di questi incontri, non solo per svolgere le transazioni richieste di versamento della rata di prestito, ma perché rappresentano un luogo di socializzazione e scambio di informazioni in grado di aumentare la loro conoscenza economica-finanziaria ed avere performance migliori.

**Susanna Parravicini** nel 2013 ha conseguito la laurea triennale in Economia e Commercio all’Università degli Studi di Milano-Bicocca e, successivamente, nel novembre 2015 ha ottenuto la laurea magistrale in Scienze Statistiche ed Economiche con il percorso Mercati finanziari e assicurativi. Per la tesi di laurea ha condotto uno studio pilota su un programma di microcredito sudafricano: durante la fase iniziale del progetto ha vissuto e lavorato in Sudafrica con l’obiettivo di raccogliere dati necessari all’analisi. Nel gennaio 2015, grazie all’ottenimento del fondo di ricerca Franceschi, è entrata a far parte del Network di ricerca della Fondazione.

Attualmente è impiegata come Risk Analyst presso la società Agierre s.r.l. di Milano.